

PROGETTO MEMOTEST

Screening per la prevenzione
dell'invecchiamento cerebrale

MEMORIA

Può essere definita come la capacità di conservare traccia delle esperienze passate e di rievocarle per poterle utilizzare nel presente e nel futuro.

MA la memoria ha anche il compito di generare nuove conoscenze, schemi e quadri interpretativi per una continua ed aggiornata valutazione del mondo esterno.

DISTURBI DEGENERATIVI

Molti processi patologici implicano un deterioramento progressivo del tessuto cerebrale e del comportamento.

La morte delle cellule nervose è fattore centrale per le manifeste alterazioni neurologiche e comportamentali delle patologie neurologiche degenerative

Incidenza sulla Popolazione

In Italia, sono circa 3 milioni le persone sopra i 65 anni affette da deficit cognitivo di grado lieve: un anziano su quattro.

Non tutte queste persone, ovviamente, sono destinate ad una progressione del deficit verso la demenza, ma il rischio di patologia conclamata nei quattro anni successivi è triplicato rispetto ai soggetti anziani ma con funzioni cognitive normali. È quanto risulta da una osservazione condotta, nell'ambito del Progetto Ilsa (Italian Longitudinal Study on Aging), condotto dall'Istituto di Neuroscienze (In) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze, insieme all'Università di Firenze e l'Istituto Superiore di Sanità (Iss).

OBIETTIVO

- Valutare l'incidenza di deficit cognitivi su un campione di popolazione con età compresa tra i 60 e i 90 anni, residenti nella provincia di Vicenza.
- Attuare un percorso di prevenzione contro lo sviluppo di patologie degenerative nella popolazione anziana.

Il progetto di Screening è stato realizzato nel biennio 2008 - 2009, in diversi comuni della provincia di Vicenza:

- Altavilla
- Brendola
- Costabissara
- Longare
- Montecchio Maggiore
- Nove
- Quinto Vicentino
- Villaverla

STRUMENTI

- **Test di BAC** : Listening span test, per valutare la memoria di lavoro (verbale).
- **Test di Rivermead** (Baddley, 1958)
- **Scala Geriatrica di Depressione** (Scheick e Yesvage, 1986)

CUT OFF

- Test di Rivermead (max 12):
punteggi inferiori a 8/12 individuano possibili situazioni di deficit cognitivo.
- Il Listening span test: correzione su un apposito foglio di calcolo
- La scala geriatrica della depressione:
 - tra 0 – 5: andamento in asse
 - tra 6 – 10: depressione lieve
 - tra 11 – 15 : depressione marcata

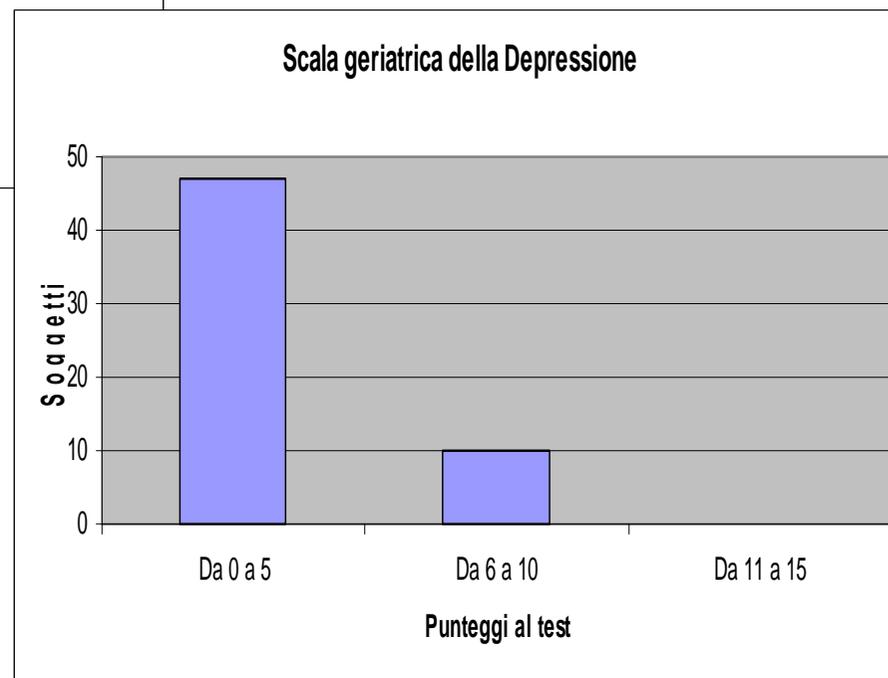
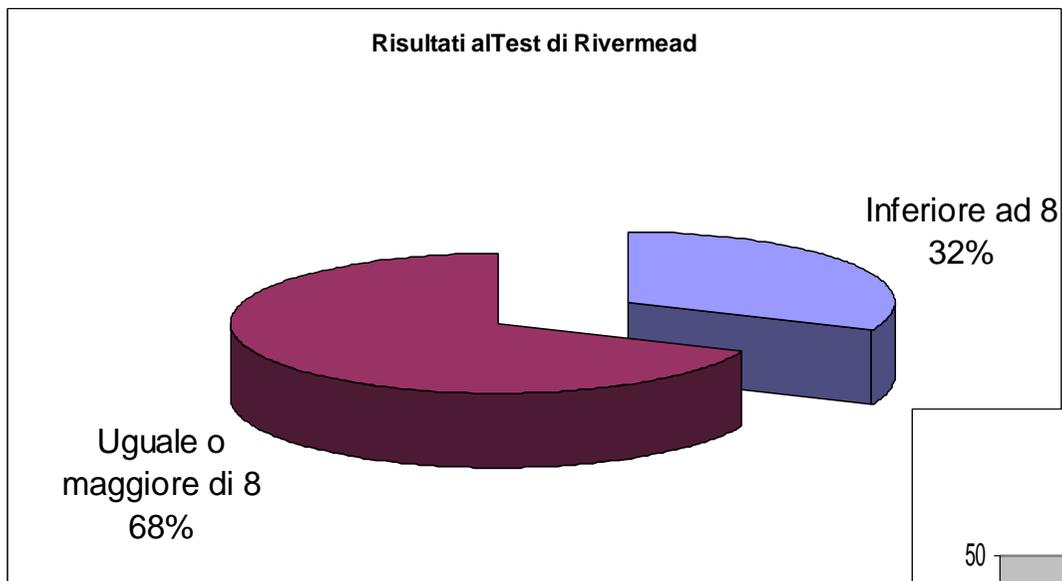
A titolo di Esempio

Comune di Nove, in provincia di Vicenza, 110 soggetti testati

(M=68,95 e D.S.=6,14).

NOVE

Test di Rivermead

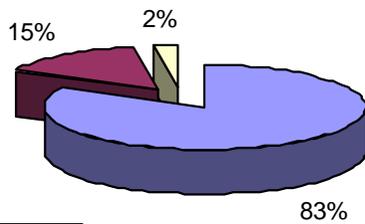


PROFILO GENERALE

Nel complesso sono stati testati 442 soggetti (M=69,84 e
D.S.=6,84)

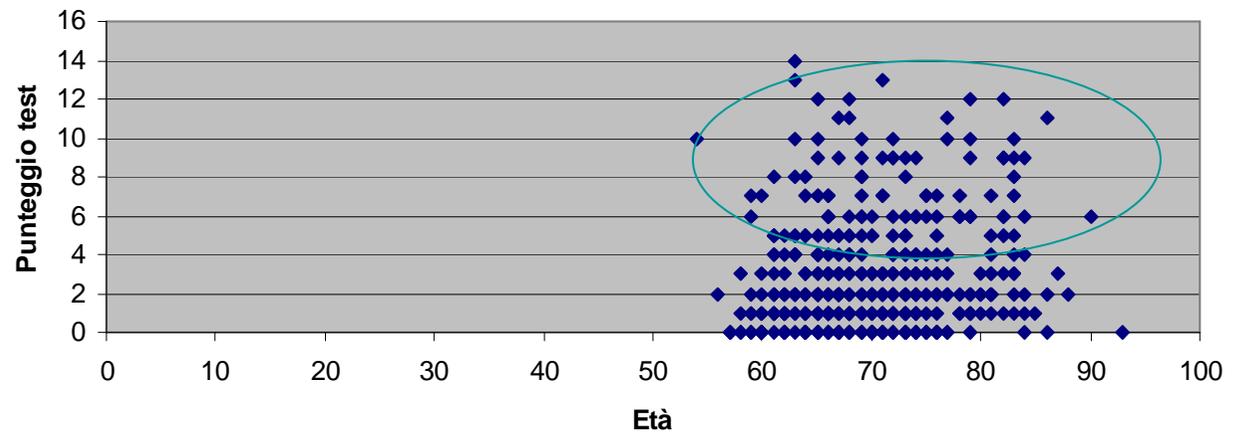
SCALA GERIATRICA DELLA DEPRESSIONE

Scala geriatrica della Depressione



- Da 0 a 5 - in asse
- Da 6 a 10 - depressione lieve
- Da 11 a 15 - depressione moderata

Profilo della Depressione

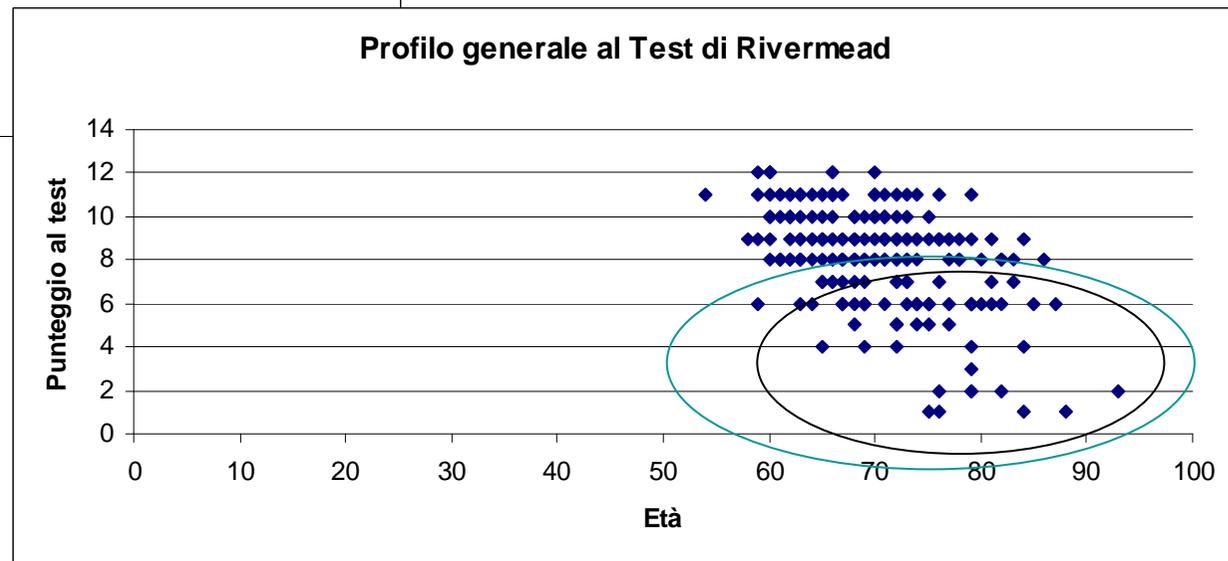
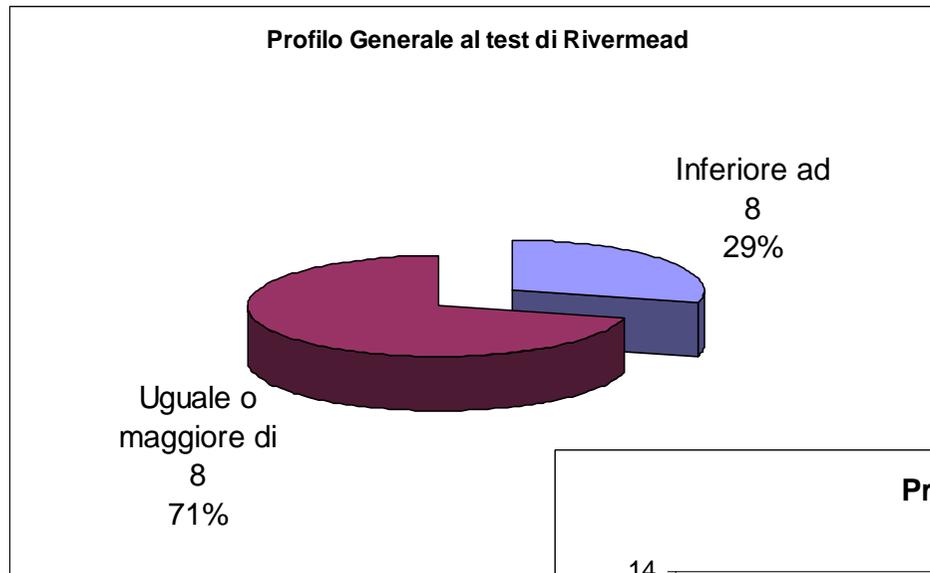


I dati hanno evidenziato come con l'avanzare dell'età i punteggi riportati dai soggetti al test della depressione siano via via maggiori. Tuttavia non sono mancati soggetti, con età compresa tra i 60 e i 70 anni, con moderati segni di depressione.

Ciò che si è riscontrato è che in alcuni casi vi erano chiari segni di uno stato depressivo, mentre in altri la depressione era solo una manifestazione successiva ad una particolare condizione personale (es. lutto, separazione, persone disabili a carico,...)

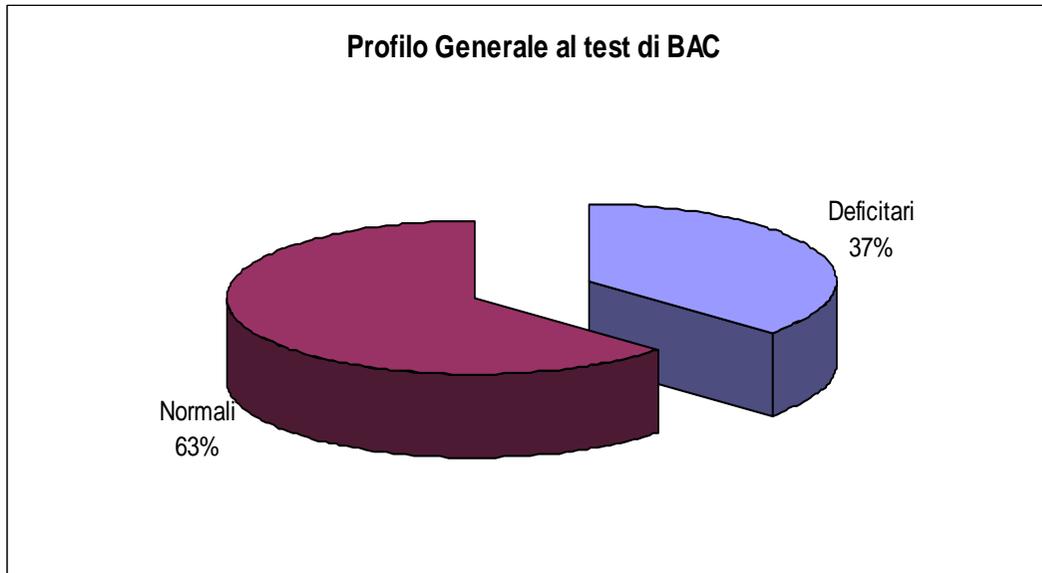
TEST di RIVERMEAD

204 soggetti testati



I dati sopra riportati evidenziano come all'aumentare dell'età i soggetti riportano prestazioni via via inferiori.

Di particolare rilievo il fatto che un numero significativo di soggetti con età compresa tra i 60 e i 70 anni riportano comunque punteggi inferiori al cut off.



LISTENING SPAN TEST

238 soggetti testati

Anche questi dati hanno evidenziato come una percentuale significativa, 37% (87 soggetti) dei soggetti testati riporta un punteggio deficitario al test.

Come in precedenza, anche in questo test si vede che le prestazioni peggiorano con l'avanzare dell'età: i soggetti più anziani riescono a trattenere in memoria un minor numero di informazioni.

OBIETTIVI FUTURI

I risultati hanno evidenziato come una significativa percentuale di soggetti nel territorio Vicentino presenti dei deficit cognitivi a partire dai 65 anni, qualcuno anche prima.

Si è osservata una correlazione tra l'avanzare dell'età e il livello delle prestazioni nel test di screening e al test della depressione.

I test utilizzati delineano un profilo cognitivo globale: questo va sicuramente approfondito con una successiva valutazione neuropsicologica, che identifica quali sono le aree cognitive maggiormente deficitarie e quali quelle più preservate.

Con uno sguardo al futuro, questo progetto realizzato dall'associazione Pro Senectute, si propone di creare una rete di servizi che promuovi il benessere dell'anziano, facendo in modo che nel momento in cui, attraverso lo screening, viene rilevato un quadro cognitivo deficitario, la persona possa essere presa in carico da strutture appositamente competenti che, dopo un'approfondita valutazione, possano dare supporto e orientare verso percorsi di riabilitazione.